

VII Congresso Internazionale di Fraseologia e Paremiologia Phrasis

Padova, 14-15 gennaio 2021

L'espressione della causa e del motivo in tedesco: prospettive per l'apprendente italofono



Sibilla Cantarini, Chiara De Bastiani
Università degli Studi di Verona

sibilla.cantarini@univr.it, chiara.debastiani@univr.it

1. Introduzione

Come sottolineato Prandi/Gross/De Santis (2005: 93) «Il trattamento tradizionale del fine e della causa può essere considerato come una delle conseguenze paradossali del monopolio della frase complessa nello studio delle relazioni transfrazistiche». Inoltre, l'attenzione per le caratteristiche formali delle frasi causali e finali ha finito per opporre, così Prandi, causa e fine, mentre tra causa e fine non vi è opposizione, essendo il fine un tipo particolare di motivo dell'azione. La distinzione pertinente è invece quella tra causa e motivo dell'azione, un aspetto questo già messo in luce da Daneš (1985).

Partendo dallo studio delle relazioni introdotte dal connettore polifunzionale *weil*, con il presente contributo saranno messi in luce due aspetti:

- In primo luogo, si mostrerà che il fine corrisponde alla relazione di motivo prospettivo e può essere codificata da diversi mezzi linguistici; tra questi rientra anche la congiunzione *weil*, che viene solitamente associata nelle grammatiche per apprendenti alla relazione di causa (cfr. Eisenberg 2006, Engel 2009, Götze/Hess-Lüttich 2004, Weinrich 2003, Wöllstein et al. 2016, Zifonun et al. 1997). Inoltre, il fine può essere introdotto da connettori fraseologici come *mit dem Ziel + Inf*s, *in der Absicht + Inf*s, che trovano poco spazio nelle grammatiche tradizionali.
- In secondo luogo, saranno trattati i connettori fraseologici finali e le possibilità di trasformazione dei costrutti con fraseologismi strutturali. Si osserverà che la trasformazione con la forma implicita *um...zu* è possibile quando il processo intenzionale dell'agente non è messo in evidenza, mentre la trasformazione con *weil* è tipicamente il verbo *wollen* risulta essere quella appropriata quando sia l'intenzione sia il contenuto dell'intenzione sono messi in luce nella frase originaria.

Come sopra accennato, la distinzione pertinente nel trattamento della causa e del fine è quella tra causa e motivo; Prandi/Gross/De Santis (2005: 93) scrivono, infatti, che «Le cause trovano posto all'interno della nostra categorizzazione spontanea degli eventi del mondo fenomenico; i motivi rinviano invece all'universo delle azioni compiute da esseri umani liberi e responsabili, capaci di valutare e di decidere (...)»

Causa

(1) Die Rohre sind geplatzt, weil Frost herrscht.
(Zifonun et al. 1997: 2296)

Motivo

(1) Sie bleibt in der Bibliothek, weil sie ihre Arbeit fortsetzen soll.
(Cantarini/Schafroth 2020: 3)

Mentre nell'esempio (1) il connettore *weil* connette due eventi del mondo fenomenico, in (2) connette azioni riconducibili alla volontà umana. Da ciò si evince che non è il connettore *weil* ad imporre la relazione di causa o motivo alla frase complessa; infatti, le relazioni di causa e motivo possono essere espresse anche con una struttura paratattica.

Le caratteristiche summative diventano evidenti grazie al test del verbo supplente, che attraverso la ripresa anaforica del predicato della frase principale mette in luce la natura semantica della relazione transfrazistica all'interno del periodo. La causa incornicia un processo saturo dall'esterno ed è, per esempio, parafrasabile con il pro-predicato *passieren* ('accadere'):

Causa

(3a) Die Rohre sind geplatzt, weil Frost herrscht.
(3b) Die Rohre sind geplatzt. Das ist passiert, weil Frost herrscht

La relazione di motivo è riconducibile alla volontà umana, perciò il predicato della principale viene ripreso anaforicamente con *tun/machen* ('fare'):

Motivo

(4a) Sie bleibt in der Bibliothek, weil sie ihre Arbeit fortsetzen soll.
(4b) Sie bleibt in der Bibliothek. Das tut sie, weil sie ihre Arbeit fortsetzen soll.

I verbi supplenti consentono di distinguere tra cause e motivi. Nella perifrasi con il verbo *passieren* si osserva che quanto espresso nella frase iniziale è ripreso globalmente; come detto in precedenza, la causa 'incornicia' l'effetto dall'esterno. *Mutatis mutandis* si osserva che le perifrasi con i verbi *tun/machen* conservano due caratteristiche fondamentali del processo precedente, ovvero l'agente e l'azione, insite nel semantismo di *tun* e *machen*. La relazione di fine è un tipo particolare di motivo dell'azione: il motivo prospettivo che coincide con un progetto dell'agente.

2. La struttura temporale e concettuale della finalità

Da un punto di vista temporale la causa differisce dalla finalità marcatamente. La struttura della causa è, come osservano Prandi/Gross/De Santis (2005: 117-119), semplice, in quanto un processo costituito da un evento fenomenico, la causa, precede un altro processo, ovvero un ulteriore evento fenomenico che è l'effetto. La struttura temporale riguarda solo il mondo esterno al soggetto, senza alcun coinvolgimento di quest'ultimo ((1) *Die Rohre sind geplatzt, weil Frost herrscht*).

Diversamente dalla causa, la finalità ha una struttura temporale complessa costituita da due livelli, cui corrispondono diverse realizzazioni sul piano linguistico.

Il primo livello riguarda due processi che coinvolgono l'agente: il primo processo è interno al soggetto e consiste nell'intenzione e nella decisione presa da quest'ultimo. Intenzione e decisione precedono il secondo processo, che è esterno, ovvero l'azione compiuta dal soggetto. Il medesimo connettore che esprime la causa in tedesco, *weil*, può realizzare il primo livello della struttura concettuale della finalità.

Il secondo livello della struttura concettuale della finalità mette in relazione il processo che costituisce il motivo dell'azione, visto come fatto, cioè il contenuto dell'intenzione, prescindendo quindi dal processo decisionale che l'ha determinato, e l'azione medesima. I costrutti finali sono quindi introdotti dal subordinatore finale tipico *um...zu*. Gli esempi seguenti realizzano i due livelli della struttura concettuale della finalità:

(5) Ich nehme meine Bücher mit, weil ich beschlossen habe, in die Vorlesung zu gehen.
(6) Ich nehme meine Bücher mit, um in die Vorlesung zu gehen.
(7) Ich kaufe die Süddeutsche Zeitung, weil ich täglich Nachrichten über Süddeutschland lesen will.
(8) Ich kaufe die Süddeutsche Zeitung, um täglich Nachrichten über Süddeutschland zu lesen.
(Cantarini/Schafroth 2020: 7-8)

Si osservi che il connettore *weil*, quando introduce la finalità, collega l'azione della principale anche all'intenzione e alla decisione dell'agente - vale a dire il motivo interno all'agente messo in rilievo rispettivamente dai verbi *beschließen* e *wollen* - le quali precedono l'azione progettata nel futuro. Il connettore finale *um...zu*, invece, collega direttamente l'azione della frase principale (*die Bücher mitnehmen, die Süddeutsche Zeitung kaufen*) al contenuto dell'intenzione (azione futura) ovvero al motivo esterno all'agente (*in die Vorlesung gehen e täglich Nachrichten über Süddeutschland lesen*).

Questi esempi mostrano inoltre che la relazione di fine è codificata in maniera adeguata sia dal connettore *um...zu*, che nelle grammatiche tradizionali viene associato alla frase finale, sia da *weil* che nelle stesse grammatiche viene associato tipicamente alla relazione di causa. Del resto, le relazioni di causa e fine non sono determinate dal connettore che introduce la secondaria, come sopra mostrato: i diversi mezzi di espressione mettono, quindi, in luce diversi aspetti della relazione semantica. La finalità è inoltre espressa da connettori fraseologici finali, che non trovano posto nelle grammatiche per apprendenti.

3. Espressione della finalità: connettori fraseologici finali e implicazioni per l'apprendente

3.1 Connettori fraseologici finali

Poste le distinzioni concettuali e formali di cui sopra, si focalizzerà ora l'espressione della finalità nelle grammatiche. Nelle grammatiche del tedesco, l'espressione della finalità è rappresentata da alcuni connettori prototipici quali, rispettivamente, *damit*, *um...zu*, *auf dass*, *dass* ecc. (cfr. a titolo esemplificativo Zifonun et al. 1997, Götze/Hess-Lüttich 2004, Eisenberg 2013^d, Engel 2009², Wöllstein et al. 2016³). In Götze/Hess-Lüttich (2004: 427) vi è un brevissimo accenno ai connettori fraseologici finali facoltativi, cui non viene dato in seguito alcun rilievo. Gli studi di Prandi/Gross/De Santis (2005), Cantarini (2005, 2008, 2016), Cantarini/Fratter (2012a, 2012b) mostrano, però, che la finalità è espressa da un ampio ventaglio di costruzioni analoghe (identiche o simili) in italiano e tedesco. Si tratta, se considerati come fenomeno di superficie, di collocazioni grammaticali o fraseologismi strutturali (cfr. Benson/Benson/Illson 1986, Burger 2007), cioè gruppi di parole in cui occorrono unità funzionali e una unità lessicale, descritti nelle grammatiche tradizionali come locuzioni congiuntive (ovvero congiuntive e preposizionali), cui segue la frase con valore finale.

In generale, i connettori fraseologici finali del tedesco individuati nei lavori di Cantarini (2005, 2008, 2016) e nei lavori di Cantarini/Fratter (2012a, 2012b) sono formati dalle preposizioni *mit/in* e un sostantivo, seguiti da una frase infinitiva o nella forma nominale (gruppo nominale espandibile in frase, spesso al genitivo: *S + mit/in der Absicht + Inf/NGG*). Il sostantivo non è fisso, ma appartiene a sei paradigmi in distribuzione (cfr. Cantarini 2008). Nella fattispecie, Cantarini mostra che i predicati nominali testa dei fraseologismi strutturali possono appartenere a cinque classi semantiche (cfr. Cantarini/Schafroth 2020):

- predicati nominali con significato locativo (*Ziel, Zweck*...);
- predicati nominali che evidenziano il modo in cui si cerca di raggiungere un determinato obiettivo (*Bemühen, Bestreben, Versuch*...);
- predicati nominali di percezione (*Aussicht, Perspektive*...);
- predicati nominali di intenzione (*Absicht, Intention, Gedanke/Hintergedanke, Vorsatz, Vorhaben, Plan, Wille, Überzeugung*...);
- predicati nominali di sentimento (*Ambition, Ehrgeiz, Erwartung, Hoffnung, Wunsch, Traum, Verlangen, Begehren*...).

Le cinque classi delineate modulano semanticamente le diverse "fasi" del fine, strettamente legate alla struttura concettuale e temporale della finalità, ovvero il processo interno all'agente, che concerne l'intenzione e la decisione, e quello esterno all'agente, che riguarda l'azione vista come fatto.

L'importanza relativa ai diversi mezzi di espressione del fine nella prospettiva dell'apprendente diventa a maggior ragione evidente in considerazione non solo dell'apprendimento di aree meno indagate del lessico tedesco, quali appunto "il lessico della finalità", fra l'altro in strutture fraseologiche, ma anche del sapere procedurale testuale ed argomentativo, fondamentale per la competenza comunicativa.

Fraseologismi strutturali del tedesco: distribuzione per l'apprendente italofono

I.	S + mit dem Ziel + Inf
	S + mit dem Ziel + NGG
	S + zu dem (zum) Zweck + Inf
	S + zum Zweck + NGG
	S + zu Zwecken + NGG
II.	S + in dem Bemühen + Inf
	S + in dem (im) Bemühen + um NGG
	S + mit dem Bestreben + Inf
	S + mit dem Bestreben + NGG
	S + in dem Bestreben + Inf
III.	S + mit der Aussicht + NGG
	S + mit der Aussicht + auf + NGG
	S + mit der Absicht + Inf
	S + mit der Absicht + NGG
	S + in der Absicht + Inf
IV.	S + in der Absicht + NGG
	S + mit dem Gedanken + Inf
	S + mit dem Gedanken + NGG
	S + mit dem Plan + Inf
	S + mit dem Plan + NGG
V.	S + mit dem Willen + Inf
	S + mit dem Willen + NGG
	S + mit der Erwartung + Inf
	S + mit der Erwartung + NGG
	S + mit der Hoffnung + Inf
	S + mit der Hoffnung + auf + NGG
	S + mit der Hoffnung + NGG
	S + in der Hoffnung + Inf
	S + in der Hoffnung + auf + NGG
	S + in der Hoffnung + NGG
	S + mit dem Wunsch + Inf
	S + mit dem Wunsch + nach + NGG
	S + mit dem Wunsch + NGG
	S + mit dem Begehren + Inf
	S + mit dem Begehren + nach + NGG
	S + mit dem Traum + Inf
	S + mit dem Traum + von + NGG
	S + mit dem Traum + NGG
	S + mit dem Traum + von + NGG
	S + mit dem Traum + NGG

3.2. Prospettive per l'apprendente

I connettori non fraseologici e fraseologici finali sopra introdotti possono essere appresi in modo più efficace in considerazione di alcuni meccanismi di trasformazione che interessano i periodi in cui essi occorrono, trasformazioni già in parte descritte in Cantarini (2008) e Cantarini/Fratter (2012a, 2012b).

Di seguito, alcuni esempi tratti dal *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache* (<https://www.dwds.de>); in particolare, è stata consultata la collezione *Referenz- und Zeitungskorpora*, restringendo la ricerca ai testi giornalistici prodotti tra il 1990 e il 2018 e sono stati estratti gli esempi in cui occorrono i connettori fraseologici finali summenzionati.

I dati sono rappresentativi delle diverse classi delineate da Cantarini, seguiti dalle relative trasformazioni, in cui possono ricorrere, a seconda della ristrutturazione, 1) verbi supporto e predicato nominale con valore finale, 2) verbo predicativo con significato corrispondente al predicato nominale presente nel fraseologismo strutturale, 3) il connettore *um* seguito dalla frase infinitiva (*um...zu*), con il quale si esprime il fine come contenuto dell'intenzione, 4) il connettore *weil*, che introduce il fine sia come intenzione sia come contenuto dell'intenzione.

Classe I:

(15a) Reese Witherspoon gründete 2012 die Produktionsfirma Pacific Standard mit dem Ziel, Frauen hinter und vor der Kamera zu fördern.
(15b) Reese Witherspoon gründete 2012 die Produktionsfirma Pacific Standard und hatte das Ziel, Frauen hinter und vor der Kamera zu fördern.
(Trasformazione con verbo supporto generale)

(15c) Reese Witherspoon gründete 2012 die Produktionsfirma Pacific Standard und zielte darauf (wobei sie darauf zielte), Frauen hinter und vor der Kamera zu fördern.
(Trasformazione con il verbo predicativo corrispondente)

Si noti che la trasformazione con *um...zu* è possibile, in quanto collega l'azione al contenuto dell'intenzione, oscurando il processo intenzionale dell'agente non espresso dal fraseologismo strutturale della frase originaria:

(15d) Reese Witherspoon gründete 2012 die Produktionsfirma Pacific Standard, um Frauen hinter und vor der Kamera zu fördern.
(Trasformazione con *um...zu*)

Si osservi che la frase (15a) mal si presta ad essere trasformata nel costrutto complesso finale con *weil*, perché la parafrasi con *weil* esprime anche l'intenzione dell'agente, diversamente da *Ziel* che caratterizza il fine come meta, ma non modula semanticamente l'intenzione dell'agente ed evidenzia quindi, meramente, il contenuto dell'intenzione, che consiste in un'azione da realizzarsi nel mondo delle esperienze:

(15a) Reese Witherspoon gründete 2012 die Produktionsfirma Pacific Standard mit dem Ziel, Frauen hinter und vor der Kamera zu fördern.
(15d) Reese Witherspoon gründete 2012 die Produktionsfirma Pacific Standard, weil sie Frauen hinter und vor der Kamera fördern wollte.

Classe II:

(16a) In dem Bemühen, politische Handlungsfähigkeit zu demonstrieren (...), greift die schwarz-gelbe Koalition zu unlauteren Methoden.
(16b) Die schwarz-gelbe Koalition greift zu unlauteren Methoden und zeigt (dadurch) das Bemühen, politische Handlungsfähigkeit zu demonstrieren.
(Trasformazione con verbo supporto appropriato)

(16c) Die schwarz-gelbe Koalition greift zu unlauteren Methoden und bemüht sich (wobei sie sich bemüht), politische Handlungsfähigkeit zu demonstrieren.
(Trasformazione con il verbo predicativo corrispondente)

(16d) Die schwarz-gelbe Koalition greift zu unlauteren Methoden, um politische Handlungsfähigkeit zu demonstrieren.
(Trasformazione con *um...zu*)

Anche con i predicati appartenenti alla seconda classe la trasformazione con *weil* non è semanticamente del tutto appropriata, infatti lo 'sforzo' (*Bemühen*) è interpretabile in questo contesto soprattutto come impegno materiale (più che impegno psichico) atto a dimostrare la capacità politica di azione di una determinata coalizione politica e si riferisce, quindi, principalmente al mondo esterno delle esperienze:

(16e) Die schwarz-gelbe Koalition greift zu unlauteren Methoden, weil sie politische Handlungsfähigkeit demonstrieren will.

Classe III:

(17a) Am Ende kandidierte Rösler mit der Aussicht, Gesundheitsminister zu bleiben.
(17b) Am Ende kandidierte Rösler und hatte die Aussicht (wodurch er die Aussicht hatte), Gesundheitsminister zu bleiben.
(Trasformazione con verbo supporto generale)

(17c) Am Ende kandidierte Rösler, um Gesundheitsminister zu bleiben.
(Trasformazione con *um...zu*)

Si osservi che con il nome predicativo *Aussicht* è possibile solo la trasformazione con il predicato nominale testa e il verbo supporto *haben*, in quanto non si dà verbo corrispondente al predicato nominale testa.

Di nuovo, la trasformazione con *weil* non è appropriata sul piano semantico per i motivi suddetti:

(17d) Am Ende kandidierte Rösler, weil er Gesundheitsminister bleiben wollte.

Classe IV:

(18a) 2013 gründeten Studenten aus Boston das Start-up Tidbit mit der Absicht, nicht genutzte Rechenleistung von Websitebesuchern zu nutzen.
(18b) 2013 gründeten Studenten aus Boston das Start-up Tidbit und hatten die Absicht (wobei sie die Absicht hatten), nicht genutzte Rechenleistung von Websitebesuchern zu nutzen.
(Trasformazione con verbo supporto generale)

(18c) 2013 gründeten Studenten aus Boston das Start-up Tidbit und hegten die Absicht (wobei sie die Absicht hegten), nicht genutzte Rechenleistung von Websitebesuchern zu nutzen.
(Trasformazione con variante di registro)

(18d) 2013 gründeten Studenten aus Boston das Start-up Tidbit und verfolgten die Absicht (wobei sie die Absicht verfolgten), nicht genutzte Rechenleistung von Websitebesuchern zu nutzen.
(Trasformazione con verbo supporto intensivo)

(18e) 2013 gründeten Studenten aus Boston das Start-up Tidbit und beabsichtigten (wobei sie beabsichtigten), nicht genutzte Rechenleistung von Websitebesuchern zu nutzen.
(Trasformazione con verbo predicativo corrispondente)

Si noti che il fraseologismo strutturale della frase (18a) evidenzia l'intenzione; poiché il fine è costituito dall'intenzione unitamente al contenuto di un'intenzione è evidente che, in questo caso, la trasformazione con *weil*, che mette in rilievo l'intenzione oltre al contenuto dell'intenzione, risulterà appropriata, diversamente dalla parafrasi con *um...zu*, che mette in rilievo il contenuto dell'intenzione:

(18f) 2013 gründeten Studenten aus Boston das Start-up Tidbit, weil sie nicht genutzte Rechenleistung von Websitebesuchern nutzen wollten.
(18g) 2013 gründeten Studenten aus Boston das Start-up Tidbit, um nicht genutzte Rechenleistung von Websitebesuchern zu nutzen.

Classe V:

(19a) Gleich nach seinem Amtsantritt hatte er Donald Trump nach Paris eingeladen, in der Hoffnung, den US-Präsidenten davon zu überzeugen, dass die Aufkündigung des Klimavertrags ein Fehler war.
(19b) Gleich nach seinem Amtsantritt hatte er Donald Trump nach Paris eingeladen und hatte die Hoffnung (wobei er die Hoffnung hatte), den US-Präsidenten davon zu überzeugen, dass (...).
(Trasformazione con verbo supporto generale)

(19c) Gleich nach seinem Amtsantritt hatte er Donald Trump nach Paris eingeladen und hegte die Hoffnung (wobei er die Hoffnung hegte), den US-Präsidenten davon zu überzeugen, dass (...).
(Trasformazione con verbo supporto 'variante di registro')

(19d) Gleich nach seinem Amtsantritt hatte er Donald Trump nach Paris eingeladen und nährte die Hoffnung (wobei er die Hoffnung nährte), den US-Präsidenten davon zu überzeugen, dass (...).
(Trasformazione con verbo supporto metaforico)

(19e) Gleich nach seinem Amtsantritt hatte er Donald Trump nach Paris eingeladen und hoffte, den US-Präsidenten davon zu überzeugen, dass (...).
(Trasformazione con verbo predicativo corrispondente)

La trasformazione con *weil* rappresenta in questo caso una "parafrasi intensiva" del costrutto (19a), in ogni caso semanticamente appropriata dal punto di vista dell'espressione del fine con la frase originaria, contrariamente alla trasformazione con *um...zu*:

(19f) Gleich nach seinem Amtsantritt hatte er Donald Trump nach Paris eingeladen, weil er den US-Präsidenten davon überzeugen wollte, dass die Aufkündigung des Klimavertrags ein Fehler war.
(19g) Gleich nach seinem Amtsantritt hatte er Donald Trump nach Paris eingeladen, um den US-Präsidenten davon zu überzeugen, dass die Aufkündigung des Klimavertrags ein Fehler war.

4. Conclusioni

Con il presente contributo si è mostrato che la finalità ha una struttura complessa che può essere codificata sia dal connettore finale *um...zu* sia da *weil*. Si è mostrato che la codifica con *weil* mette in luce l'intenzione dell'agente e il contenuto dell'intenzione.

Riguardo alle trasformazioni con i connettori fraseologici e non fraseologici finali emerge quanto segue:

- un costrutto finale in cui occorre un fraseologismo strutturale è sempre parafrasabile utilizzando la testa nominale del fraseologismo unitamente ai verbi supporto generali, appropriati e alle varianti stilistiche (varianti di registro e verbi supporto metaforici);
- la trasformazione con *weil* è semanticamente appropriata quando il predicato nominale finale del fraseologismo strutturale esprime l'intenzione e il contenuto dell'intenzione; se la parafrasi con *weil* è appropriata, risulta inappropriata quella con *um...zu*;
- al contrario, la trasformazione con *um...zu* è appropriata quando il fraseologismo strutturale della frase originaria esprime il contenuto dell'intenzione, non esprime cioè l'origine del motivo prospettivo, ma caratterizza il motivo come fatto realizzabile nel futuro nel mondo delle esperienze;
- in considerazione delle classi di fraseologismi strutturali finali indagati da Cantarini (2008) e Cantarini/Fratter (2012a, 2012b), la trasformazione con *um...zu* non risulta più frequente della trasformazione con il *weil*, con l'esito che la rappresentazione della finalità nelle grammatiche tradizionali appare inadeguata (vd. l'eccessivo rilievo dato a *um...zu* e *damit* a scapito di *weil*).

Riferimenti bibliografici
Benson, M. W., Benson, E., Illson, R. F. (a cura di). (1986). *The BBI combinatory dictionary of English: A guide to word combinations*. Amsterdam: Benjamins.
Burger, H. (2007). *Phrasologie. Eine Einführung am Beispiel des Deutschen*. Berlin: Schmidt.
Cantarini S. (2005). *Konjunktionalegefüge: zwischen Sprachforschung und Sprachunterricht*. In: *Studi Linguistici e Filologici Online*, 3, 1, 107-124 (<http://www.humnet.unipi.it/silfo/>).
Cantarini S. (2008). *Nominalprädikate und argumentative Funktionen: die Erklärung*. In: *L'Analisi Linguistica e Letteraria*, XVII, Special Issue, 1, pp. 107-121.
Cantarini S. (non pubblicato). *Predicati di seconda ordine e finalità*, contributo presentato al Convegno "Lessico e Lessici a confronto: metodi, strumenti e nuove prospettive", Università degli Studi di Verona, 3 febbraio 2012.
Cantarini S., Fratter I. (2012a). *Compositionalität delle "locuzioni congiuntive" con significato finale: tedesco, francese e italiano a confronto*. In: *Lingue e Linguaggi*, 7, 23-36.
Cantarini S., Fratter I. (2012b). *Locuzioni congiuntive con significato finale nel tedesco e nell'italiano contemporanei*. In: Colombo L., Dal Corso M., Frassi P., Genetti S., Gorris Camos R., Ligas P., Perazola P. (a cura di), *La sensibilità della ragione. Studi in omaggio a Franco Piva*, Verona, Edizioni Fiorini, 119-131.
Cantarini, S./Schafroth, E. (2020). *Finalità e grammatica delle costruzioni nella comparazione italiano-tedesco: considerazioni per la didattica della L2*. In: *Italiano LinguaDue*, 2, 1-23.
Daneš, F. (1985). *Some remarks on causal relationship in language and text*. In: *Recueil linguistique de Bratislava* 8, 151-157.
DWDS - *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache*. Das Wortauskunftssystem zur deutschen Sprache in Geschichte und Gegenwart, hrsg. v. d. Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften, <<https://www.dwds.de/>>, abgerufen am 02.12.2020.
Eisenberg, P. (2013^d). *Grundriss der deutschen Grammatik*. Stuttgart/Weimar: Metzler.
Engel, U. (1996). *Deutsche Grammatik*. Heidelberg: Groos.
Götze, L., Hess-Lüttich, E. W. B. (2004). *Grammatik der deutschen Sprache. Sprachsystem und Sprachgebrauch*. Gütersloh/München: Bertelsmann Lexikon Verlag.
Gross G. (2012). *Manuel d'analyse linguistique*. Villeneuve d'Ascq: Presses Universitaires du Septentrion.
Gross G., Prandi M. (2004). *La finalità. Fondamenti concettuali e genesi linguistica*. Bruxelles: De Boeck-Duculot.
Prandi M., Gross G., De Santis C. (2005). *La finalità. Strutture concettuali e forme d'espressione in italiano*. Firenze: Leo S. Olschki.
Wöllstein, A. et al. (a cura di) (2016³). *Duden - Die Grammatik. Unentbehrlich für richtiges Deutsch*. Duden Band 4. Berlin: Dudenverlag.
Zifonun, G., Hoffmann, L., Strecker, B. et al. (1997). *Grammatik der deutschen Sprache*. 3 Bde. Berlin: de Gruyter.